



**PROGETTO “MIND THE GAP 2.0”**  
**WORKSHOP TERRITORIALE AMBITO VALLE**  
**SERIANA E AMBITO VALLE SERIANA**  
**SUPERIORE E VAL DI SCALVE**  
**25 NOVEMBRE 2021**



## TERRITORIALE “MIND THE GAP 2.0”

**Ambiti territoriali: Valle Seriana e Alta Val Seriana e Val di Scalve**

**Relatori:** Angelo Merici (Presidente ambito Valle Seriana), Gilberto Giudici (cooperativa “Piccolo Principe”), Luca Biffi (ATS Bergamo).

**Facilitatori:** Eridania Peci (cooperativa “Piccolo Principe”), Giorgia Mutti (ATS Bergamo)

**Partecipanti:** Beatrice Gusmini (IC Gazzaniga), Elena Pegurri (AS CPS asst Bergamo est Piario), Ambra Zinetti (AS Ranica), Irene Fois (Educatrice Ser.d Gazzaniga), Luisa Barzasi (AS Fiorano al Serio), Carol Angelini (Responsabile ambito Val Seriana), Adriana Lanfranchi (Servizi Sociali Colzate), Michela Ghidini (AS Clusone), Federica Tempini (AS Clusone), Tiziana Borlini (consigliere comunale Premolo), Erica Titta (AS Gazzaniga), Matteo Locatelli (AS), Maurizio Bertocchi (ACAT media Val Seriana), Luciano Longhi (ACAT media Val Seriana), Alberta Rossi (AS Alzano L.), Barbara Battaglia (ambito alta Val Seriana e Val di Scalve)

Il progetto «Mind the Gap, una rete per il Distretto Bergamo Est» ha mobilitato risorse, istituzioni e realtà territoriali attorno al tema del gioco d’azzardo, aprendo spazi di confronto, permettendo di attuare azioni di formazione e sensibilizzazione diffuse e migliorando le competenze di rete.

Nella seconda edizione “Mind the Gap 2.0” si sono raccolti gli esiti di quello che si è fatto in precedenza, per rilanciarne contenuti e processi.

Il Workshop territoriale che ha avuto come protagonisti attori della Val Seriana e dell’alta Valle Seriana e Val di Scalve si è prefissata l’obiettivo di disseminare gli esiti per mettere in sinergia tutte le azioni intraprese sui territori, tutti gli stakeholder coinvolti. Inoltre il ragionare sul rilanciare le possibili azioni già intraprese nei diversi territori e di provare a ragionare metodologie e modelli di lavoro sinergiche e condivise e provare ad estendere questi modelli anche sugli altri comportamenti a rischio per la salute.

Già varie azioni sono state portate avanti sia in chiave territoriale, che in chiave distrettuale e di ambito, tramite formazioni, attivazione di sportelli on-line e rilevazione di dati quantitativi inerenti al gioco attraverso il portale del ministero delle dogane e dei monopoli “S.M.A.R.T.”.

Il processo però non si deve interrompere e per continuare a lavorare in sinergia si deve ripartire da elementi di conoscenza (Dati applicativo SMART, dati Espad e Hbsc, relazioni al parlamento, accessi ai servizi specialistici, fattori di rischio/fattori di protezione e dati sulla ricerca gioco on-line) e diffusione e condivisione sul territorio attraverso workshop, report periodici e con l’attivazione di agenti di territorio.

Tutti gli interventi che si possono immaginare vanno declinati a più livelli, ma che agiscono e rimangono in connessione tra loro:

- **Prevenzione e interventi ambientali:** In un’ottica di rinforzo e valorizzazione dei progetti scolastici validati, ponendo in raccordo i progetti scolastici col territorio; Revisione di un codice etico e avvio di interlocuzione con le sale slot del territorio; Creazione di patti territoriali e azioni di comunità, in un’ottica anche di formazione di possibili moltiplicatori.
- **Intercettazione:** Rinforzando processi già in atto, come la consulenza legale e l’equipe on-line, ed inoltre aumentando la capacità di stare sul territorio attraverso sportelli diffusi, operatori di rete e formazione di sentinelle territoriali.

- Regolamentazione e controllo: Pensare ad interventi di collaborazione e sinergia tra gli organi amministrativi, in ottica regolamentativa, e le polizie locali e le forze dell'ordine, in un'ottica di controllo.

Infine un ulteriore obbiettivo possibile e immaginabile è quello di un'esportazione del modello dal gioco d'azzardo a tutti i comportamenti a rischio.

Una condizione di fragilità economica e sociale è riconosciuta come importante fattore di rischio **PER TUTTE LE DIPENDENZE**. In provincia di Bergamo si gioca più che in Lombardia e in Italia, ma i giocatori problematici hanno difficoltà a rivolgersi ai servizi e sono difficilmente agganciabili. Tutto ciò ci fa presupporre che è necessario intervenire su questo fenomeno e su tutti i comportamenti a rischio a più livelli:

- evitare e/o posticipare il comportamento di gioco d'azzardo (*prevenzione Universale*);
- ridurre il rischio che i giocatori sviluppino un gioco problematico (*prevenzione ambientale*);
- intercettare precocemente i **segnali di problematicità**. Favorire aggancio e accompagnamento alla rete dei Servizi di accoglienza e presa in carico.

Già ATS sta lavorando sui Piani Gap per intervenire precocemente su queste tematiche, ma va ricordata l'importanza di un'azione sinergica e con l'utilizzo di strumenti validati, lavorando a 360° con tutti i possibili attori e interlocutori delle reti territoriali e dei servizi.

#### **Attività per ragionare insieme su possibili azioni future:**

È stato chiesto ai partecipanti di suddividersi in tre gruppi, possibilmente formati da membri di territori vicini, per definire e riflettere su tre termini:

Prevenzione

Intercettazione

Regolamenti

Per ciascun termine, il gruppo doveva scegliere una definizione e provare a pensare a delle azioni concrete da attuare sul proprio territorio in merito appunto a "prevenzione", "intercettazione" e "regolamenti", compilando dei cartelloni. Dopo aver condiviso la definizione, ogni gruppo ha scelto un ambasciatore con l'incarico di presentare la definizione e le riflessioni scaturite ad un altro gruppo. Ogni gruppo, quindi ha riflettuto su ciascun argomento, in merito alla definizione o in merito alle azioni.

I cartelloni, in seguito, sono stati presentati all'assemblea dagli ambasciatori, riassumendo e spiegando quanto emerso dal confronto.

#### **1. Prevenzione**

Definizione:

Serie di azioni volte ad evitare l'insorgenza di un fenomeno, sulla base di una scelta primaria del desiderio di benessere individuale e collettivo. Il gruppo ha voluto sottolineare che la prevenzione non va intesa solo in senso negativo di prevenire il malessere, ma anche di promuovere il benessere sociale, quindi sia in senso di eliminazione del rischio, ma anche di aggiunta di protettività.

Azioni:

- Aumentare la conoscenza del fenomeno e delle evidenze sulle azioni efficaci di prevenzione
- Condividere i significati legati al benessere

- Supportare i nodi della rete che hanno una visione preventiva, considerati una minoranza
- Coerenza nei messaggi che si applicano
- Azioni sia alla popolazione generale, per mantenere accesa l'attenzione e sensibilizzare sul tema, che azioni "più mirate", quindi rivolte a gruppi a rischio.
- Creare moltiplicatori sul territorio, che non necessariamente devono essere professionisti (es. volontari oratori, allenatori...)
- Creare sistema di rete che possa favorire una reazione a catena delle azioni preventive, individuando delle persone dedicate (responsabili, referenti...)

## 2. Intercettazione

Definizione:

Azione volta a riconoscere situazioni di rischio e/o bisogno.

Azioni:

- Sensibilizzazione /diffusione della cultura sul fenomeno target (formazione a operatori, banche, volontari, esercenti...)
- Visibilità e riconoscibilità dei "servizi"
- Maggior capillarità sul territorio
- Circolarità della rete/collaborazione tra i servizi, ma non solo (comunità). Il gruppo riporta anche un esempio: di fronte a una richiesta di supporto economico ad un ente, provare ad approfondire anche con il supporto di un altro servizio.
- Promozione di attività di incontro (confronto e scambio)

## 3. Regolamenti

Definizione: elementi specifici territoriali inseriti in una cornice condivisa e diffusa che indicano cosa è "possibile", sanzioni per chi trasgredisce e incentivi per chi rispetta (es. maggior pubblicità per l'attività)

Azioni:

- Definire il territorio e creare coesione e comunicazione tra i territori vicini prevedendo luoghi di incontro/confronto.
- Conoscere i dati e i numeri del fenomeno sul territorio, approfondire la natura e le dinamiche del fenomeno e conoscere la legislazione in merito.
- Promuovere una lettura e un pensiero condiviso: per far ciò è necessario individuare dei riferimenti e coinvolgere associazioni, reti formali e informali, come ad esempio esercenti, polizie locali, amministratori, conoscitori del territorio che evidenziano le azioni efficaci.
- Scriverlo, tenendo conto delle evidenze di efficacia in merito alle azioni efficaci di inserire nei regolamenti, quindi chiedere consulenza ai conoscitori del fenomeno o di chi ha già esperienza.
- Verificarlo e approvarlo: valutarne l'effettiva utilità
- Applicarlo: coinvolgimento di chi deve farlo rispettare, prevedere sanzioni ma anche premi accattivanti per chi lo rispetta; proseguimento della sensibilizzazione alla popolazione; evidenziare i vantaggi che si traggono dall'attuazione del regolamento (es. miglior gestione dei clienti problematici nel GAP)

**Cosa portare avanti per il futuro:**

- Trovare un maggior raccordo tra i vari attori del territorio e migliorare le scelte in ottica preventiva;
- Rafforzare le tematiche della facilitazione e accompagnamento ai servizi;
- Guardare oltre alla prevenzione e creare dei tavoli di comunità, in un'ottica generale;
- Ipotizzare un'analisi qualitativa (su quali aspetti?).
- modello intrapreso con le banche, come modello da estendere alla formazione dei moltiplicatori (o pensare solo ad alcuni target): incontro/i di formazione supportati da momenti di accompagnamento/supporto casi reali